

28/11

Sul passaggio a tariffa

Tassa sui rifiuti: intervento della Cna

Chiesto maggiore coinvolgimento

LUGO - Entra nel vivo la discussione relativa al passaggio da tassa a tariffa per lo smaltimento dei rifiuti nei Comuni aderenti all'Associazione della Bassa Romagna. La Cna dell'area lughese ha infatti alzato la voce nei giorni scorsi, sottolineando la volontà delle varie associazioni di categoria ad essere maggiormente coinvolte nella fase decisionale del progetto. «La Cna lughese si legge nella nota diffusa - è sostanzialmente favorevole all'introduzione di un sistema atto a far sì che si paghi lo smaltimento in base alla quantità di rifiuti realmente prodotti e ritiene che il sistema della tariffa possa effettivamente andare in questa direzione. Tuttavia, si teme in futuro, al di là del sistema contributivo che verrà adottato, si verifichi un aggravio di costi non indifferente per le categorie economiche, generando ripercussioni sulla competitività delle imprese. Per questo motivo - sottolinea la Cna - chiediamo che vi sia almeno un corrispondente miglioramento nell'efficienza del servizio svolto, nonché una funzione di tutela dei contribuenti da parte delle Amministrazioni presenti in TeAm».

L'associazione di categoria si rivolge poi agli enti pubblici suggerendo una linea di condotta: «I Comuni dovrebbero favorire il recupero dei rifiuti riciclabili prevedendo riduzioni della tariffa proporzionali alla quantità di materiali differenziati e conferiti. È importante - prosegue la nota - che vi sia un positivo confronto tra le Amministrazioni comunali e le associazioni di categoria. Il passaggio da tassa a tariffa - chiude la Cna - dovrà coprire l'intero costo del servizio, liberando così i Comuni dalla copertura economica oggi necessaria».

marpi.

Voltana, si parla di 'Obiettivo 2'

Alla delegazione di Voltana, in via Fiumazzo 650, stasera vi sarà un incontro organizzato dalla Cna sul tema «Le opportunità dell'Obiettivo 2 per lo sviluppo del polo di Voltana». Parteciperanno Velmo Assirelli, presidente della Cna Lugo; Stefania Bartolini, referente leggi di incentivo della Cna; il sindaco di Lugo Maurizio Rot.

I progetti e le iniziative del Comune per tutelare i cittadini contro la delinquenza

Obiettivo sicurezza

Di recente è partito il progetto "Una polizia per la città"

L'assessore Valgimigli illustra i provvedimenti

LUGO - Si continua a parlare di sicurezza a Lugo, uno degli argomenti più dibattuti dopo le recenti rapine messe a segno, probabilmente da una banda organizzata, in alcuni esercizi pubblici del centro della città. Anche gli enti pubblici non sembrano comunque essere rimasti con le mani in mano ed a testimoniare questo si è svolto nei giorni scorsi una riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, al termine del quale si è giunti a definire l'impegno di tutti i Comuni dell'area nell'individuare proposte operative da presentare poi al Sottocomitato della zona presieduto da Daniele Bassi, sindaco di Massa Lombarda e referente per i problemi relativi alla salvaguardia dei cittadini. Non è questa però l'unica iniziativa avviata in zona come sottolinea anche il secondo Valgimigli, assessore alla Polizia Municipale per il Co-



Secondo Valgimigli, assessore alla Polizia municipale

mune di Lugo: «La nostra Amministrazione ha aderito al progetto regionale denominato "Città sicure" finalizzato allo studio dei fenomeni in atto attraverso il reperimento di dati precisi e scoperti per zone, i quali saranno disponibili a breve termine, ed attraverso un'indagine sul territorio realiz-

zata tramite interviste a varie categorie di cittadini. L'obiettivo - dice Valgimigli - è quello di capire bene quali sono le zone da considerare più a rischio e sulle quali concentrare la nostra attenzione. L'adesione al progetto regionale sarà rinnovata anche nel 2001 con priorità all'area del Tondo per individuare quali sono gli interventi in grado di migliorarne il livello di sicurezza, in questo caso infatti, la Regione finanzia il 50% degli stessi interventi previsti. Non un'azione avventata dunque, ma interventi chirurgici valutati a priori per ottenere il risultato desiderato evitando soluzioni inefficaci, ai quali si aggiunge una protezione del territorio più capillare: "il progetto "Una Polizia per la città", cioè il Vigile di Quartiere, è

stato avviato da una decina di giorni nelle tre aree in cui è suddivisa Lugo e c'è una presenza più consistente di Vigili. Inoltre, il 31 dicembre scadranno le convenzioni con i Comuni di Massa Lombarda, Bagnara e S. Agata relative alla gestione della Polizia Municipale e con questo Comuni ci stiamo incontrando per discutere una nuova organizzazione che deve prevedere un utilizzo delle risorse su progetti mirati, in questo contesto prevediamo anche un aumento dei Vigili Urbani». Le nuove idee infine, non contemplano solo la repressione dei malviventi: «A proposito di sicurezza dei cittadini - conclude Valgimigli - siamo impegnati anche su altri settori che non riguardano solo la criminalità, ma campagne per l'uso del casco, quelle delle cinture di sicurezza in auto e di controllo nei cantieri».

Marco Pirazzini

Martedì 28 novembre 2000

LE RICHIESTE DELLA CGIL AI COMUNI SUI BILANCI PREVENTIVI 2001

«Nessun aumento dell'Ici»

Ormai per tutte le amministrazioni comunali è tempo di redigere i bilanci preventivi del 2001. E sulla base dei protocolli in atto tra le amministrazioni e i sindacati, nei prossimi giorni si svolgeranno gli incontri richiesti per l'esame dei bilanci preventivi. Si tratta, afferma Costantino Ricci, coordinatore della Cgil per l'area lughese, «di un importante appuntamento sia perché è il primo anno di gestione dei protocolli, sia per consolidare il metodo della concertazione sul percorso del federalismo». Con il trasferimento di competenze dallo Stato alle Regioni verso i Comuni. Inevitabile che i sindacati guardino con particolare attenzione alla questione delle tariffe e dei tributi, «componenti importanti dei bilanci che vanno discusse alla luce di una finanziaria che riduca la pressione fiscale sulle famiglie. Sarebbe allora contraddittorio se a livello locale le tasse e le imposte dovessero aumentare. Noi - sottolineiamo - chiediamo il blocco dell'Ici sulla prima casa, una riduzione dell'aliquota per le abitazioni affittate e il canone concordato e la non introduzione dell'adizionale Irfes se non finalizzato ad investimenti straordinari».

In tale ottica la Cgil rinnova la richiesta ai Comuni di «non apportare aumenti che sarebbero ancora meno comprensibili di fronte ad eventuali avanzi di bilancio». Passando al capitolo servizi a domanda individuali, «ci deve essere - sostiene Ricci - un contenimento delle rette ed eventuali aumenti, anche giustificabili, non devono superare il tasso di inflazione». La Cgil inoltre ritiene che dal prossimo anno «debba iniziare la sperimentazione del redditoometro (Ise) definendo il livello di ai costi dei servizi tenendo conto della condizione familiare: economica, numerica e patrimoniale. L'Associazione intercomunale della Bassa Romagna, d'intesa con i sindacati, può avviare una sperimentazione su alcuni servizi al livello intercomunale, anche ai fini di un metodo ottimale di applicazione». Infine il passaggio da tassa a tariffa per lo smaltimento dei rifiuti. «In merito all'applicazione della tariffa auspiciamo che i Comuni abbiano cura di definire il costo effettivo da applicare in più anni, prevedendo agevolazioni per le famiglie numerose ed economicamente svantaggiate».

CASA IMMIGRATI La Lega Nord contesta il progetto dei Ds

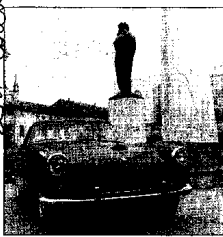
L'idea, avanzata da un gruppo di lavoro dei Ds, di dar vita nel Lughese a una «Casa degli immigrati», sta continuando a suscitare reazioni. Ora è la volta della Lega Nord. Secondo Federico Patuelli, segretario della Lega Nord Romagna nella circoscrizione di Lugo, si tratta di una «proposta vergognosa, con i partiti, le amministrazioni e la realtà associative della zona che fanno riferimento al centro sinistra che sembrano impegnate esclusivamente ad assicurare un'integrazione forzata di extracomunitari all'interno del tessuto sociale romagnolo. Con la creazione di una società multietnica si rischia la completa disgregazione delle singole comunità locali».

Tariffa rifiuti, sì della Cna

Sul passaggio da tassa a tariffa per lo smaltimento dei rifiuti interviene anche la Cna dell'area lughese che ha incontrato l'Associazione della Bassa Romagna. La Confederazione artigiana chiede il coinvolgimento delle associazioni di categoria, «non sono nella fase di informazione, ma in quella decisionale» ed è favorevole «all'introduzione di un sistema che faccia pagare lo smaltimento in base alla quantità di rifiuti realmente prodotti». Però la Cna teme «che in futuro, al di là del sistema contributivo adottato, vi sia un aggravio di costi non indifferente per le quasi totalità delle categorie economiche, con ripercussioni sulla competitività delle imprese». Allora viene chiesto una miglioramento del servizio e, nell'ottica del recupero dei rifiuti, «riduzioni della tariffa proporzionali alla quantità di materiali differenziati e conferiti».

IL RICORDO DEL REGALO FATTO DAI GENITORI DI FRANCESCO BARACCA. DIFFERENZE NEL SIMBOLO

'Così Ferrari ebbe in dono il Cavallino'



Una delle Ferrari esposte domenica scorsa in piazza a Lugo nell'ambito della 'Festa del Cavallino'.

Forse pochi appassionati sanno la vera origine del "Cavallino rampante", simbolo della Ferrari e dell'eroe lughese dell'aviazione Francesco Baracca. Agli inizi del secolo nasce il legame che unisce il Cavallino di Francesco Baracca a quello di Enzo Ferrari, come raccontò in una lettera il padre della celebre scuderia automobilistica al conte Manzoni di Lugo. Nello scritto, dove si parla della vittoria del 1° circuito del Savoio disputatosi a Ravenna nel 1923, si legge: «C'è il conte Enrico Baracca, padre dell'eroe, e da quell'incontro nacque il successivo con la madre, contessa Paulina. Fu ella a dirmi un giorno "Ferrari, metta sulle sue macchine il cavallino rampante del mio

figliolo, lo porterà fortuna". Conservo ancora la fotografia, con la dedica dei genitori, in cui mi affidavano l'emblema». In realtà non si tratta proprio dello stesso identico simbolo. Il cavallino della Ferrari, con la coda rivolta verso l'alto, si staglia su uno sfondo giallo, il cui stemma di Modena, mentre quello di Baracca, con la coda verso il basso, è su sfondo bianco. E il quadrupede nero di Baracca da dove proviene? La leggenda si perde nella notte dei tempi. All'apice di questo "albero genealogico" è il Cavallino del Piemonte Reale Cavalleria, dove inizialmente si arruolò l'asso lughese. Era un cavallino argenteo su fondo porpora che rappresentava la regione della Westfalia, un ter-

torio sul quale il casato dei Savoia vantava diritti, e che fu assunto a simbolo da uno dei due reggimenti, il Reale Cavalleria appunto. Baracca lo adottò per celebrare i cavalli, tutti neri, con i quali aveva gareggiato: in particolare si narra di un grande attaccamento alla purosangue Nelly. Durante la seconda Guerra mondiale appartenne al III Gruppo Caccia terrestre dell'Aeronautica nazionale repubblicana, ancora prima si trovava un cavallino rampante nell'Africa orientale italiana, mentre oggi rimane sui velivoli appartenenti al IV Stormo di Grosseto, al IX Stormo di Grazzanise (Caserta) e al IX, X, XII Gruppo dell'Aeronautica militare.

Francesca Randi